



Analysen eidgenössischer Urnengänge
Analyses des votations fédérales
Analisi delle votazioni federali

Analisi della votazione federale dell'17 maggio 2009

Anouk Lloren, Alessandro Nai

Risultati della votazione	SI	NO
Articolo costituzionale "'Un futuro con la medicina complementare"	1'283'838 67%	631'908 33%
Decreto federale sui passaporti e i documenti di viaggio biometrici	953'136 50.1%	947'632 49.9%

Partecipazione **38%**

gfs.bern
Ricerca politica, sulla comunicazione e sociale
Hirschengraben 5
3011 Berna

Telefono 031/311 08 06
Telefax 031/ 311 08 19
e-mail: info@gfsbern.ch

Universität Genf
Institut für Politikwissenschaft
Boulevard du Pont-d'Arve 40
1211 Genf 4

Telefono 022/379 83 62
Telefax 022/379 83 64
e-mail: secretariat-politique@unige.ch

VOX dell'17 maggio 2009

Risultati principali dell'analisi della votazione dell'17 maggio 2009

Il 17 maggio 2009, i cittadini e le cittadine svizzeri hanno approvato le due proposte che erano state loro presentate. L'articolo costituzionale «Un futuro con la medicina complementare» è stato approvato da circa due terzi dei cittadini e delle cittadine e dalla totalità dei Cantoni. La modifica congiunta della legge federale sui documenti d'identità e della legge federale sugli stranieri, che prevedeva l'introduzione elettronica dei dati biometrici nel passaporto svizzero e nei documenti di viaggio per stranieri, è stata approvata a mala pena dal 50.1% dei e delle votanti. La partecipazione a livello federale è stata del 38%.

L'articolo costituzionale «Un futuro con la medicina complementare»

Nella votazione del 17 maggio 2009, la prima proposta sottoposta alla votazione popolare, l'articolo costituzionale «Un futuro con la medicina complementare», mirava a garantire l'accettazione della medicina complementare nel sistema delle cure sanitarie di base, introducendola nella Costituzione. Questo articolo costituzionale costituiva la controproposta presentata dal Parlamento all'iniziativa popolare «Si alla medicina complementare», che aveva come obiettivo la considerazione completa della medicina alternativa e che è stata poi alla fine ritirata dal comitato d'iniziativa. Sostenuto dal Consiglio federale, dal Parlamento e da quasi tutti i partiti politici (ad eccezione dell'UDC), l'articolo costituzionale sulla medicina complementare è stato approvato a grande maggioranza dal popolo (67%).

Le analisi hanno mostrato che, sulla decisione di voto, le caratteristiche politiche hanno avuto un effetto maggiore di quelle sociodemografiche. Infatti, anche se lo stato civile, il sesso e la regione linguistica hanno avuto una certa influenza sull'orientamento di voto, sono soprattutto l'identificazione con un partito e l'inserimento sull'asse sinistra-destra che hanno avuto un effetto significativo. Più precisamente, i e le simpatizzanti del PSS e del PPD e, in misura minore, del PLR hanno approvato l'articolo costituzionale. Notiamo anche che le persone che si dichiarano di estrema sinistra e di sinistra sono quelle che hanno votato di più a favore della considerazione completa della medicina alternativa da parte dell'assicurazione di base.

L'analisi dei motivi e degli argomenti di voto mostra che i cittadini e le cittadine che hanno approvato l'articolo costituzionale hanno posto in primo piano l'argomento secondo il quale la medicina complementare è efficace. Inoltre, le persone intervistate erano d'accordo sull'importanza dei costi supposti limitati della medicina complementare. Al contrario, le persone contrarie all'articolo costituzionale hanno giustificato la loro scelta riferendosi principalmente al costo dell'introduzione della medicina alternativa ed al suo carattere non scientifico.

Modifica della legge sui documenti d'identità e della legge sugli stranieri (dati biometrici)

La seconda proposta presentata alla votazione il 17 maggio 2009 prevedeva una modifica sia della legge federale del 22 giugno 2001 sui documenti d'identità, sia della legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri. Queste modifiche miravano all'introduzione dei dati biometrici nel passaporto svizzero e nei documenti di viaggio per stranieri. Sostenuta dal Consiglio federale, dal Parlamento e dai partiti di centro-destra (PPD, PEV, PLR e PBD) ed osteggiata dall'alleanza «contro natura» tra l'UDC ed il PSS (nonché i Verdi), la proposta è stata approvata a mala pena dal popolo svizzero (50.1%). Solamente 5'500 voti circa hanno separato i due campi.

Le nostre analisi sul profilo dei e delle votanti hanno mostrato che, in via generale, i fattori sociodemografici non hanno avuto che un effetto debole sulla decisione di voto. Dell'insieme dei fattori sociodemografici esaminati, solo lo stato civile ha un effetto significativo sulla decisione; qui si constata che le persone celibi e divorziate hanno sostenuto molto meno la proposta, mentre quelle coniugate e viventi in concubinato e soprattutto vedove l'hanno approvata più facilmente. Appare, per altro, che l'entità dell'approvazione del progetto aumenta con l'età. Al contrario, i fattori politici hanno avuto un effetto più intenso sulla decisione. Le nostre analisi mostrano un effetto preponderante sia della fiducia nel Governo, sia dell'identificazione con un partito. La stessa constatazione può essere fatta per i valori politici delle persone esaminate: i cittadini e le cittadine che difendono una chiusura del Paese o che si posizionano chiaramente per una Svizzera che difende le tradizioni hanno respinto violentemente la proposta, al contrario di coloro che sono a favore della modernità e dell'apertura.

L'analisi dei motivi di voto ha infine indicato che i cittadini e le cittadine che hanno approvato la proposta hanno anteposto principalmente i suoi vantaggi in termini di libertà di spostamento all'estero, nonché i miglioramenti in termini di sicurezza contro gli abusi. Inversamente, sono soprattutto dei timori relativi alla protezione dati che hanno motivato il rifiuto della proposta.

La partecipazione

Con una partecipazione del 38%, la votazione del 17 maggio 2009 si situa un po' sotto la media di partecipazione delle votazioni federali di questi ultimi anni. Seguendo l'esempio delle votazioni precedenti, l'età, il livello di formazione e lo stato civile dei cittadini e delle cittadine hanno avuto effetto sul tasso di partecipazione alla votazione. Inoltre, una partecipazione abituale alle votazioni, un grande interesse per la politica ed una facilità a farsi un'opinione sulle proposte sottoposte a votazione hanno aumentato il tasso di partecipazione. Notiamo che i partiti politici sono riusciti relativamente bene a mettere in moto i e le loro simpatizzanti, specialmente il PSS ed il PPD.